

## **Testimonianza di Francesco Tomassi**

*“Il 9 ottobre ero di turno.*

*Inizialmente ci arrivò la notizia del crollo della diga, quindi ci precipitammo in Questura dove organizzammo tutti gli interventi di soccorso.*

*Le prime pattuglie ci segnalavano che arrivati nei pressi di Longarone non potevano proseguire perché c'era fango e animali morti.*

*Da lontano grazie alla luce della luna erano riusciti a vedere che la diga non era crollata. Invece si resero conto che Longarone era completamente distrutto.*

*I colleghi cercarono di aprire delle vie di accesso alla zona del disastro per poter prestare i primi soccorsi ai pochi superstiti e per organizzare, insieme a carabinieri, vigili del fuoco, agli alpini della brigata Cadore e al reparto celere di Padova, il recupero dei cadaveri.*

*C'era una grande angoscia per la distruzione dell'intero paese di Longarone, quando abbiamo cominciato a ritrovare i tanti cadaveri sotto il fango o restituiti dal Piave.*

*Io fui inviato dal Questore a creare un posto temporaneo di polizia, per organizzare i servizi di ordine pubblico, e per coordinare anche la raccolta e la conservazione del materiale come effetti personali di valore o denaro che venivano rinvenuti. Tra le altre cose raccogliemmo le testimonianze dei sopravvissuti.*

*La gente ci chiedeva conforto, soprattutto quelli che dovevano effettuare il riconoscimento dei cadaveri che dovevano essere identificati.*

*La rabbia era contro coloro che avevano costruito quella diga in quel posto dove si sapeva che la montagna chiamata Toc crollava molto spesso nel bacino della diga.*

*Ora era un deserto completo, i superstiti stentavano anche solo a trovare le loro case sotto al fango.*

*Negli anni successivi ho seguito la ricostruzione di Longarone e rivisto molti dei sopravvissuti che mi descrivevano il momento in cui è accaduta la frana: avevano sentito un fortissimo vento, un gran rumore, pulviscolo di acqua e poi la grande massa di acqua che invadeva tutto.*

*Sono rimasto in servizio a Belluno fino al '95 poi Polfer Venezia, poi un'esperienza di 10 anni come difensore civico, vice questore vicario, poi presidente sezione Anms. Infine nel 2007 fui nominato da Napolitano commendatore al merito della Repubblica”.*